Anno XVI. Lunedì 18 Luglio 1881 N. 169

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 corr. contiene:

1. La legge 10 luglio che approva un contratto di permuta fra il comune di Savona e il governo.

2. R. decreto 20 giugno che autorizza la Società generale per le ferrovie complementari, sedente in Roma.

3. Id. 23 giugno, che autorizza la Società anonima del gàs in Busto Arsizio.

4. Id 26 giugno, che autorizza la Direzione Generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del ministro del tesoro altre 15,180 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, per la complessiva rendita di l. 227,700.

Sono stati aperti uffici telegrafici governativi, in Santa Caterina Valfurva (Sondrio) ed in Rioli (Torino).

La *Gazz. Ufficiale* del 14 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

2. Legge 10 luglio, in forza della quale l'articolo 4, n. 6, della legge 22 aprile 1869, è applicabile ai contratti per la vendita dei beni già ecclesiastici, pei quali è avvenuta od avverrà una deserzione d'asta.

3. R. decreto 8 maggio che autorizza il comune di Lengiano ad applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 50.

4. Id. id. che autorizza il comune di Rotondella ad applicare la tassa di famiglia col massimo di l. 100.

5. Id. id. che modifica lo statuto della società proprietaria del Teatro La Fenice di Venezia.

6. Id. 26 giugno, che autorizza l'aumento del capitale della « Banca industriale subalpina. »

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Ponendo come principio politico anzitutto a sè favorevole quello della *nazionalità*, l'Italia aveva giovato anche alla libertà degli altri Popoli ed alla pace generale.

Questo principio, messo in pratica generalmente, significava, che ogni Nazione, come ebbe il vantaggio di dire Pio IX ad attenuazione delle corbellerie da lui dette e fatte, dovesse essere padrona in casa sua entro i naturali suoi confini; che questi confini potevano essere tra le principali e più civili Nazioni dell'Europa stabiliti d'accordo con qualche lieve rettificazione occorrendo; che a togliere certe inevitabili eccezioni per qualche piccolo tratto di territorio di lingua mista, potevano bastare le vie di comunicazione e la giusta tutela del comune diritto, la regola dell'equità verso tutti, e soprattutto la libertà politica e la libertà commerciale; che laddove si trovano miste fra loro molte nazionalità, come nella Svizzera e nell'Impero austro-ungarico, si può usare equità a tutti colla autonomia delle nazionalità diverse e colla Confederazione delle medesime; che infine laddove esistono ancora delle nazionalità oppresse e tuttora incomposte, come nell'Impero turco, dovevano le Nazioni più civili assumere d'accordo il protettorato delle medesime, paghe di renderle libere e di diffondere la civiltà fra esse.

Se tutte le altre Nazioni fossero state ispirate dai medesimi principii dell'Italia, che le valsero il suo risorgimento e la sua unità, e se fossero state d'accordo, nell'interesse di tutte, ad applicarli sempre e dovunque, la quistione orientale avrebbe avuto la migliore soluzione e non penderebbe sempre come una seria minaccia alla pace dell'Europa, le quistioni di qualche rettificazione di confine e di aggregazioni di piccoli territorii all'una od all'altra potenza, avrebbero potuto essere sciolte agevolmente, i paesi di nazionalità miste, come p. e. l'Impero Austro-Ungarico, non viverebbero sempre sotto la minaccia di una guerra interna di nazionalità, gli eserciti avrebbero potuto essere ridotti al piede di pace e le forze militari d'ogni paese sarebbero organizzate sulla difensiva, la popolazione più valida sarebbe tutta adoperata nelle opere utili, pubbliche e private, donde la comune prosperità, le vie di comunicazione perfezionate in tutti i sensi, e la libertà dei commerci la più assoluta avrebbe talmente fra loro collegati gl'interessi delle diverse Nazioni, che, godendo anche esse della libertà politica, avrebbero impedita ogni guerra di conquista per godere tutte assieme d'una pace operosa, accostandosi anche colle rispettive civiltà e colle stesse lingue accomunate fra loro.

L'Italia, che disse di voler essere un elemento di pace in Europa, e lo fu e lo sarà, aveva mostrato di essere più matura di tutte le altre Nazioni Europee per la politica moderna, che doveva essere quella delle libere nazionalità, delle pacifiche espansioni del lavoro, del commercio e della civiltà con essi, della gara civile e del progresso di tutte, della loro cooperazione all'incivilimento generale preparato dalle applicazioni della scienza, che colla navigazione a vapore, colle ferrovie, col telegrafo elettrico, tendono ad accostare tra loro le più lontane regioni del globo.

Le altre potenze, che avevano dominato, loro malgrado, sopra certi Popoli, non intesero una tale politica, e tutte, senza eccezione, vollero fare delle nuove conquiste, per difendere le quali minacciano di farne delle altre, o devono temerle per parte altrui, devono sottoporsi a costosi armamenti, sono condotte all'assurda e dannosa guerra delle tariffe doganali ed alle pacifiche espansioni preferiscono quelle della forza, che presto o tardi per taluna di esse cesserà di essere prevalente, donde ne verranno non solo le guerre esterne, ma anche le interne dissensioni, che non cessano oramai nè nella Russia, nè nell'Austria-Ungheria, nè nella Germania, nè nella Francia, nè nella stessa Inghilterra.

Che cosa deve fare l'Italia in tali condizioni? Forse lasciarsi trascinare nelle false vie altrui e seguire gli altrui errori?

Mainò! L'Italia deve bensì pensare seriamente alla sua difesa. Deve compiere il suo sistema delle ferrovie per farle servire anche alla concentrazione pronta delle truppe nella valle del Po, dove si combatterebbero le guerre di aggressione, sbarrare tutti indistintamente i valichi alpini, onde ritardare le marcie altrui sul suo territorio, agguerrire la gioventù fino dall'infanzia, onde averla pronta tutta quando sia atta ad impugnare le armi a difesa della patria, adoperare gli eserciti nelle grandi opere pubbliche, i carcerati nelle bonifiche, colonizzare le terre conquistate alla coltivazione cogli orfani, gli esposti ed i fanciulli abbandonati, o discoli, irrigare il suo terreno dovunque è possibile, scavare i porti, ma difenderli colle torpedini e colle migliori navi da guerra, i cui marinai devono essere preparati nella grande navigazione a vapore, spingere la coltivazione dei prodotti meridionali e perfezionare i prodotti, darsi in tutte le grandi città le industrie fine, fondare le industrie meccaniche laddove abbondano le forze idrauliche e la popolazione, combattere colla maggiore e migliore produzione le battaglie economiche e non venire a rappresaglie nella guerra delle tariffe se non quando diventano inevitabili, cercare gli spacci esterni e le pacifiche espansioni anche in paesi lontani, reagire insomma colle arti della pace contro le mire conquistatrici altrui e fondare la propria potenza con una studiata e generale attività economica e fare di quella la sua politica del presente e dell'avvenire, rendendo di questa politica conscia tutta la Nazione e mostrando al mondo, che l'Italia non fa la scimmia a nessuno, ma precede le altre Nazioni nella civiltà novella.

La stampa invece di farsi l'eco dei pettegolezzi politici dei nostri piccoli uomini di Stato, deve farsi valido strumento di questa politica nazionale, inviare da tutte le parti d'Italia a Roma delle forti correnti col portare a cognizione della stampa centrale tutto quello che si fa, o si medita di fare nel progressi economici utili a tutti.

Con questa politica resa comune a tutti gli italiani, la nostra Nazione potrà lasciare, che la Francia prosegua ad esaurire le sue forze nelle guerre africane, che vanno diventando molto serie, dacchè gli Arabi respingono il giogo che loro si volle imporre, e combattono la forza colla forza, che la Germania subisca la condanna di dover sempre fare la guardia ai suoi confini, che l'Austria-Ungheria sia costretta ad indebolirsi nelle gare interne delle sue nazionalià, che la Russia debba combattere la rivoluzione sempre rinascente anche sotto la compressione, che l'Inghilterra infine, la quale potrebbe andare d'accordo coll'Italia nell'imporre la politica di pace e di libertà agli altri, sia costretta dall'Irlanda a lasciar passare le usurpazioni anche laddove potrebbe, al pari dell'Italia, temerle.

Ecco la politica di cui noi ameremmo che la Nazione italiana si facesse ora piena coscienza.

***

L'Italia ha fatto vedere testè che può emanciparsi dalla Francia anche finanziariamente. Mediante la Banca nazionale venne fatto il prestito nazionale. Questo fatto dà ragione a Cavour contro i politicuzzi avversari della Banca nazionale.

Egli la voleva tale, perchè servisse alla unificazione economica dell'Italia e potesse servire di strumento al Governo in certe operazioni finanziarie. Che vi siano Banche quante si vogliono, ma anche la Banca nazionale occorre che ci sia e se in questa occasione i suoi capi si sono diportati per bene, meritano lode e gratitudine, e fa da ridere la permanente ostilità di qualche ministro ad essi.

Il Senato correggerà la riforma elettorale, e lo farà quest'autunno, cosicchè sarà discussa in novembre. Occorrerebbe però, che fino da questo momento se ne calcolassero gli effetti, per approfittare dei buoni ed antivenire i pericolosi colle agitazioni che si possono attendere dalla parte dei repubblicani e dei temporalisti. Lodiamo molto l'idea dell'associazione agricola per lo scopo elettorale; poichè dessa potrebbe unire in un solo fascio il partito liberale e nazionale contro i partiti extra-costituzionali ed antinazionali. Quanto più si allarga il corpo elettorale tanto più largo campo si apre anche ai partiti antinazionali ed anticostituzionali, che sapranno usare della loro influenza sugl'ignoranti. La vita politica domanda una continua vigilanza della parte più savia della Nazione.

I primi effetti della civiltà francese

I Francesi hanno preteso di portare colle loro prepotenze e coi loro inganni la civiltà in Africa; e si sono fondati su questo per giustificare la loro condotta.

Ma noi vediamo già i primi effetti della loro importazione.

Ad ingannare ed opprimere il Bey di Tunisi hanno fatto presto. Essi non hanno trovato nessuna resistenza perchè si presentavano da amici. Però gli Arabi, aggrediti a casa loro, non hanno voluto intendere questo modo di procedere, nè pensare che questa sia civiltà. Chi potrebbe dare loro torto, se resistono in più luoghi? Chi non resisterebbe ad un aggressore che voglia penetrare colla violenza in casa sua?

Soltanto gli Arabi non fanno distinzione fra Francesi, Italiani, Inglesi. Essi prendono in cumulo tutti gli Europei, anche quelli che trafficavano pacificamente. Da Sfax e da altri paesi dovettero e dovranno fuggire tutti gli Europei, anche se non sono francesi. Chi compensa gli Italiani di tante perdite e di tanti patimenti loro cagionati dalla aggressione francese?

Se i Francesi trovano della resistenza ora nell'Algeria e nella Tunisia, hanno quello che si meritano. Ma gl'Italiani sono, pur troppo, i primi a soffrire delle loro malefatte.

Sacrificando milioni ed uomini, certamente i Francesi resteranno vincitori in Africa. Però essi avranno nociuto, anzichè giovato alla causa della civiltà. Anche vinti, gli Arabi sentiranno il loro diritto di difendersi con tutti i mezzi. Vedremo quindi nuovi conflitti in Africa chi sa per quanto tempo, ed anche l'Italia porterà la pena della loro imprudenza e della loro prepotenza.

Anche i Romani antichi conquistavano, ma diffondevano davvero la civiltà nel mondo, e da quello che essi vi hanno seminato risorse anche la civiltà moderna. Ecco la differenza che ci corre tra i Latini veri ed i Galli ed i Franchi. Noi abbiamo dunque ragione di essere soprattutto Italiani e discendenti veri dei Latini antichi.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 16: Dopo assunte informazioni, d'ordine del Papa, sui fatti della notte del 13 e dopo la sentenza del tribunale, il segretario di Stato Jacobini spedì ieri ai nunzi apostolici presso le potenze un nota relativamente moderata. Si assicura che il Papa abbia consigliato ai giornali clericali un linguaggio meno violento.

I banchieri fratelli Weill-Schott di Milano sottoscrissero al prestito italiano emesso a Londra per 400 mila lire sterline. La sottoscrizione di Milano è fortissima.

Con tutto che la stampa parigina vi sia in gran parte contraria, il nostro prestito ebbe anche a Parigi un gran successo.

Il console Macciò non si fermerà in Roma che per brevi giorni.

Le pratiche per i trattati di commercio tra l'Italia e la Francia saranno in breve iniziate in Roma.

L'on. Depretis, partito da Roma ieri, ci ritornerà martedì.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 17: Bu-Amena è riuscito nel suo scopo di impadronirsi dei cereali delle tribù amiche dei Francesi, eludendo la vigilanza delle truppe. Quindi si è ritirato a mezzogiorno degli Sciotti. Rinunziasi all'idea d'inseguirlo finchè durano gli eccessivi ardori dell'estate, e cioè sino al prossimo settembre. Il generale Saussier organizza le nuove colonne che saranno incaricate di dar la caccia a Bu-Amena nel prossimo autunno.

L'insurrezione si propaga in tutta l'Ageria. Per fino in Algeri si assaliscono i soldati isolati.

Si ha da Rouen che un violento incendio distrusse la stazione di Saint Sever. Moltissimi vagoni abbruciarono; un intero treno di merci fu consumato dalle fiamme.

Cialdini è partito per Londra.

Il caldo è eccessivo: il termometro segnava ieri 37 gradi all'ombra e cinquanta al sole!

La Borsa è quasi deserta, gli affari affatto nulli. La *Banque Parisienne* e gli altri ribassisti riuscirono facilmente nel loro intento di far abbassare la rendita italiana, offrendone sul mercato una grande quantità e valendosi eziandio di false notizie e d'allarmi per impressionare la Borsa ed ottenere un ribasso momentaneo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 56) contiene:

707. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Giov. Maria Reginato morto in Fratta di Caneva nel 24 febbraio p. p. fu accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui moglie Lovison Rosa, sia nel di lei interesse, che per conto dei minori figli.

708. *Istanza per nomina di perito.* L'avv. Etro, per l'interesse della R. Intendenza di Finanza in Udine, va a produrre al Presidente del Tribunale di Pordenone istanza pella nomina di un perito, il quale, in prosecuzione della esecuzione immobiliare incamminata contro il co. Giacomo Polcenigo e terzi possessori, abbia a procedere alla stima dei beni precettati.

709. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza dell'Ospitale di Pordenone contro Fiorit Veneranda di S. Giov. di Casarsa, d'ignota dimora, e G. M. Fuser terzo possessore, allo stesso esecutante Ospitale per l. 67.20. Il termine per fare l'aumento del sesto scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 27 corrente.

710. *Nota per aumento del sesto.* In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della R. Amministrazione Demaniale in Udine, contro A. Del Fabbro di Udine, per l. 168 alla stessa Amministrazione esecutante. Il termine per fare l'aumento del sesto scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 27 corr. (*Continua*)

Elezioni amministrative.

Anche sabato scorso la nostra simpatica vicina, in un suo articoletto, ha regalato a' suoi lettori una quantità di insulsaggini sul nostro conto; la gran mercè se questa volta almeno non ha riscontrato in noi il solito *fare tra il goffo ed il maligno!*

Ella, la nostra vicina, vuol farsi bella di un contegno riservato ed imparziale a proposito delle elezioni amministrative ne' Distretti, forse dimenticando le letterine che ha pubblicato, provenienti da' vari paesi, nelle quali *puramente e semplicemente* si diceva che *i tali ed i tali altri* erano i candidati del partito progressista.

Per chi vuol essere veramente imparziale nei suoi giudizi, osserviamo che noi per lo appunto ispirandoci a quei criterii conciliativi che avevano guidato i partiti nel Distretto di Udine, a proposito del Distretto di S. Daniele abbiamo fin dal principio favorito la rielezione del cav. Ciconj *progressista* e la elezione di quell'onorando magistrato che è il co. Ronchi.

Invece colà non solamente non si è seguito questo principio, ma appunto dagli amici della nostra vicina si è opposto al conte Ronchi l'ing. Rosmini, e lo si è sostenuto perfino facendo credere agli elettori al momento della votazione che i voti per il primo sarebbero *dispersi* perchè egli *non avrebbe accettato.*

A Cividale avviene precisamente la stessa cosa e a combattere il cav. De Portis *moderato* per appoggiare la riuscita di *progressisti* (persone d'altronde rispettabilissime) si *inventa* la di lui rinuncia all'onore della rielezione!

Noi siamo ben lontani dal voler far risalire la responsabilità di tali atti alla *Patria* od ai candidati avversari; ma che dunque? Si pretende una scrupolosa riservatezza solamente da noi?

Si comprende benissimo che ai nostri avversari piacerebbe che, nel mentre essi si agitano e fanno ogni lor possa per il trionfo *politico* nelle elezioni *amministrative*, ci fossimo mantenuti estranei alla lotta; ma in verità ciò tocca il colmo della ingenuità; sia pure che la nostra voce conti poco meno che nulla, ma almeno quel poco sia adoperato a paralizzare quello che, con assai poca lealtà ed imparzialità, si fa contro il nostro partito.

Ma c'è poi un'altra cosa a nostro carico: parliamo solamente di due Distretti senza occuparci degli altri!

Ecco; noi confessiamo la nostra inferiorità; nella nostra qualità di giornalisti *non ufficiali* ci mancano assai spesso le notizie che invece non mancano alla *Patria del Friuli*! E' una reale mancanza, per la quale deploriamo l'inerzia dei nostri amici e cogliamo anzi quest'occasione per pregarli a non lasciarci mancare le notizie.

Del resto, si assicuri la nostra graziosa vicina; i nostri corrispondenti sono veramente *disinteressati* e per certo infinitamente più disinteressati di quello che lo siano i suoi *elettori* o i suoi *X. Y. Z.*

In quanto alle accuse di *tentate insinuazioni o riserve gesuitiche* o *imprese* da compiersi dai nostri amici, venga la *Patria del Friuli* al nostro ufficio, e ci faremo un piacere di esibirle la circolare a stampa (Cividale-Tipografia Fulvio) diramata agli elettori del Distretto di Cividale, circolare nella quale, come abbiamo detto sabato scorso, si dà per assolutamente positiva la rinuncia del De Portis alla rielezione, metre questa rinuncia non è mai avvenuta!

E questo sieno le nostre ultime parole in argomento, persuasissimi come siamo della verità di quel detto che suona: *« non c'è sordo peggiore di quello che non vuol sentire. »*

—

Distretto di Udine, Comune di Pasian Shiavonesco.

Votanti 73: Billia Paolo 49, Mantica Nicolò 43; Della Torre L. S. 40, Zamparo Antonio 23, Tami Angelo 21, Simonutti Nicolò 21.

—

Distretto di Cividale, Comune di Remanzacco. Mangilli march. Fabio 51, Cucavaz cav. Gustavo 46, Indri Domenico 19, Nussi, cavalier Tomaso 13, Casasola avv. Vincenzo 9, De Girolami cav. Angelo 2, De Portis cav Marzio 1.

—

Distretto di San Daniele, Comune di Fagagna. Ciconi avv. Alfonso 49, Ronchi co. comm. Carlo 75, ing. De Rosmini 13.

—

Distretto di Pordenone: Nelle elezioni nel Comune di Monterealo, Policretti voti 104. Voti a tutt'oggi, Policretti 332, Monti 103.

Amenità elettorali. In un Comune, al momento dello spoglio dei voti, il presidente del seggio ha annullato un voto ad un candidato perchè premessovi il titolo di commendatore, sotto lo specioso pretesto che il titolo di commendatore *lo dà solamente il papa!....* Si trattava di un candidato malevise al sig. presidente.

Personale giudiziario. L'ultimo numero del Bullettino del ministero di grazia e giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Scarpa Giovanni, giudice del tribunale di Aquila, fu tramutato a Pordenone.

Franchi Antonio, vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Padova, fu nominato segretario della R. Procura presso il Tribunale di Tolmezzo.

Cosani Ferdinando, segretario della R. Procura in Tolmezzo, fu nominato vice-cancelliere aggiunto nel Tribunale di Udine.

Rossan Angelo, vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine, fu tramutato a Padova.

Gajani Tommaso, vice-cancelliere della Pretura di Pordenone, fu tramutato alla Pretura di Budrio (Bologna).

Carnevale Giuseppe, eleggibile agli Ufficii di cancelleria, fu nominato vice-cancelliere della Pretura di Pordenone.

Dal sig. Intendente di Finanza in Udine comm. Marco Dabalà riceviamo il seguente comunicato:

On. Redazione del *Giornale di Udine*,

Si prega codesta onor. Redazione a voler inserire nell'apprezzato suo Giornale il seguente comunicato:

Con Circolare 6 corrente n. 45428-11903 III della Direzione Generale delle Gabelle in Roma, venne dichiarato aperto il concorso agli esami di sottotenente e di sottoispettore nel corpo delle Guardie di Finanza.

Tali esami avranno luogo nella città di Napoli, Palermo, Roma, Genova e Venezia nel prossimo mese di Agosto, e precisamente nei giorni 22, 23 e 24 pei sotto ispettori, 25 e 26 pei sottotenenti in quanto alle prove scritte, e nei giorni successivi per le prove orali.

All'esame pei posti di sottoispettore sono ammessi coloro che contano almeno due anni di grado di Tenente. All'esame pei posti di sottotenente sono ammessi Brigadieri che hanno almeno quattro anni di grado.

Le domande debbono pervenire alla ricordata Direzione entro e non più tardi del 26 luglio corr., col tramite delle Intendenze di Finanza.

Udine 14 luglio 1881

L'Intendente, DABALÀ.

Il Consiglio Rappresentativo della Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Udine tenne ieri seduta.

Si approvò il Resoconto pel Mutuo Soccorso relativo al mese di giugno con le seguenti risultanze:

Entrata		
Contribuzioni dei Soci	L. 1,185.30	
Interessi di capitale	» 3,002.55	
Totale entrata		L. 4,187.85
Uscita		
Sussidi	L. 565.—	
Stipendi	» 177.26	
Stampati	» 60.—	
Spese varie	» 70.70	
Totale uscita		L. 872.96
Rimanenza		L. 3,314.89
Patrimonio al 31 maggio 1881		» 115,589.83
Patrimonio al 30 giugno »		L. 118,904.72

Si passava di poi all'approvazione del rendiconto generale della Società e delle istituzioni annesse, relativo al II trimestre, suddiviso nei vari cespiti d'entrata e nelle diverse categorie di uscita con le seguenti risultanze:

Patrimonio a fine giugno

Mutuo Soccorso	L. 118,904.72	
Fondo Istruzione	» 1,372.77	
» Vecchi	» 3,322.68	
» Ved. ed orfani	» 2,359.02	
Totale		L. 125,959.19
Costituiti detti patrimoni		
dal mutuo col Comune di Udine		L. 100,000.—
deposito in conto corr. alla Banca pop.		» 17,739.76
dinaro a mani del Cassiere		» 1,447.92
valore dei mobili e libri		» 6,771.51
patrimonio a fine giugno Totale		L. 125,959.19

Sopra proposta fatta dal Presidente, di ricordare anche quest'anno l'anniversario della fondazione della Società, venne dal Consiglio data facoltà alla Direzione Sociale di nominare una Commissione con incarico di studiare in qual modo si debba celebrare la festa anniversaria presentando proposte concrete da sottoporsi all'approvazione del Consiglio.

Venne ritenuto di convocare i Soci in generale assemblea nella domenica 31 corr. luglio per ottenere l'approvazione del rendiconto semestrale.

Si ammettevano tre nuovi Soci e ne venivano proposti quattordici.

Società Operaia di Pordenone. Il bilancio del primo semestre di detta Società si chiude con un utile netto di lire 2817.83, le quali vanno ad aumento del patrimonio sociale elevato alla egregia somma di l. 52,670.53. Questi brillanti risultati colla loro eloquenza dispensano dal tessere elogi della benemerita direzione di quel sodalizio.

Società operaia di Latisana. Abbiamo già riferito che il bilancio di detta Società alla fine di giugno figurava con un entrata di lire 1156.47 ed una uscita di lire 451. Ora si scrive da Latisana rettificando nel seguente modo le cifre surriferite:

« Il consuntivo per i due primi mesi di vita del sodalizio, maggio e giugno, venne approvato dal Consiglio cogli introiti di lire 1178.28, e colla spesa di lire *una*. All'incontro si fu nel preventivo per il trimestre da luglio a settembre che, sulla presumibile esazione di altre lire 800 furono calcolate 420 lire circa, per le spese di primo impianto, quali le stampe, compresi i libretti che vengono acquistati dai singoli soci, i mobili dell'ufficio, gli oggetti tutti di cancelleria, ed il compenso all'esattore; conosciute le quali cose, a niuno certamente potrà sembrare eccessivo il dispendio, che sta nei limiti del puro e stretto necessario.

Dopo ciò, giova conoscere che l'amore all'istituzione si mantiene sempre più vivo nei soci, a cui risponde con pari sollecitudine l'opera intelligente e profittevole della intera rappresentanza sociale, essendone prova la soddisfacente puntualità nei contributi settimanali, e la recente pietosa dimostrazione d'affetto nell'accompagnare la salma del concittadino Carlo Zuzzi, a cui presero parte, ben 150 soci coi vice-presidenti, consiglieri e revisori.»

Agli abitanti del Friuli un padre di orfani. Quella carità che mi spingeva negli anni addietro a percorrere le provincie di Belluno e di Treviso, mi porta in questo anno in mezzo a Voi, in traccia di chi mi aiuti a portare innanzi la mia numerosa famiglia di poveri orfani, alla quale fino dall'anno 1855 ho consacrato tutto me stesso.

Sarò adunque tra Voi nei due prossimi mesi di agosto e di settembre con dodici dei miei orfani. E saranno questi miei figli che col presentarsi e col dar fiato alle loro povere trombe picchieranno alla porta del Vostro nobile cuore. Essi Vi dicono fin d'ora che coi loro musicali concerti non mirano ad altro che a procurarmi quel solo compenso cui aspiro qua sulla terra, il quale si è questo di: *aver pane per loro.*

Non dubitiamo che per Vostra grande bontà conseguiremo i tanto sospirati soccorsi.

Belluno 15 luglio 1881,

Don ANTONIO SPERTI.

Lodi a un nostro egregio concittadino. In una recente seduta della Società di economia politica di Parigi, essendovi stato invitato anche l'on. Luzzatti, che presentò alla Società l'egregio nostro concittadino sig. Bonaldo Stringher, si parlò della abolizione del corso forzoso compiuto in Italia e delle questioni minori che vi si connettono. Ora nell'*Economiste français* troviamo un largo riassunto del discorso tenuto dall'onorevole Luzzatti, il quale, toccando specialmente del biglietto di Stato e della difesa che ne scrisse il signor Stringher, difesa che combattè in parecchi punti, disse come egli aveva avuto la soddisfazione di udire il ministro stesso delle finanze, l'onorevole Magliani, dichiarare che i biglietti di Stato sono un debito fluttuante, il quale va estinto quanto più presto sia possibile.

Fra i presenti alla riunione non vi furono che lo Stringher, presentato, come dissimo, alla Società dall'on. Luzzatti, e il sig. Limousin, che difesero la teoria del biglietto di Stato. « Solo contro tutti, scrive il signor Magnin, il signor Stringher non si lasciò abbattere, ma difese bravamente e molto abilmente la sua tesi, cercando di cogliere in fallo i suoi avversari ».

Agli allevatori di bestiame bovino. (Comunicato dalla Regia Prefettura). Aprendosi in Milano nel venturo mese di settembre una Mostra Nazionale di animali, sono invitati i signori allevatori della Provincia a volervi concorrere.

Sarebbe a deplorarsi che la nostra Provincia nella quale l'industria dell'allevamento degli animali ha tanta importanza, non fosse, come lo è fino ad ora, rappresentata da alcun esponente.

Udine, 16 luglio 1881

Comitato friulano per gli Ospizi marini. IV elenco offerte per l'anno 1881.

Rubini Pietro lire 5, Jesse dott. Leonardo l. 5, Tellini Fratelli lire 4, Moro Alessandro lire 5, cav. Rizzi dott. Ambrogio lire 5.

Riporto precedente lire 1742.—

In complesso lire 1766.—

Le offerte si raccolgono dall'incaricato sig. Cornelio Giovanni e nell'ufficio della Congregazione di Carità verso quitanza a matrice

La Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Montereale Cellina fu autorizzata ad accettare una cartella del Debito pubblico, in adempimento della volontà della fu Anna Gualdo.

Arma dei Reali Carabinieri. Con R. Decreto 23 giugno u. s. il maresciallo d'alloggio dei Reali Carabinieri in ritiro Spinacè Angelo di Sacile fu nominato al grado di sottotenente, e con tale grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali Carabinieri).

Anche alle scuole clericali a S. Spirito, ove ora sono in corso gli esami, avrà luogo giovedì prossimo, alle ore 6 pom. un saggio di ginnastica e canto che, colla distribuzione dei premi, chiuderà l'anno scolastico.

A favore degli operai italiani cacciati o danneggiati a Marsiglia.

Offerte raccolte presso la libreria Paolo Gambierasi.

Tell avv. G. l. 5.

Importo lista precedente l. 88.—

Totale complessivo l. 93.—

Un altro concerto di campane è stato fuso dai signori De Poli e Broili, e questo per la Chiesa di Monfalcone.

La loro opera riuscì oltre ogni aspettativa soddisfacente ed applaudita. Sono le quattro campane, per la bellezza della forma e nettezza della fusione, e ciò che più importa per la bontà e maestà del suono e bell'armonia fra loro, veramente magnifiche e sorprendenti. Intuonate *do, re, mi, sol*, si combinano colle medesime quattro accordi da suonarsi diversamente secondo le diverse occasioni.

Domenica, 10 corrente, quelle campane furono inaugurate col plauso universale.

Il fabbro sig. Basaldella di Udine era stato incaricato di farne l'impalcatura in ferro col suo speciale lodatissimo sistema.

Un grazie di cuore a tutti gl'insegnanti della Scuola Normale, che con zelo impareggiabile, per tre anni consecutivi, c'impartirono una conveniente istruzione ed educazione.

Le alunne del III Corso Normale.

Una baruffa indiavolata che cominciò a *combattersi* verso la mezzanotte di sabbato scorso svegliò di soprassalto e chiamò alle finestre buona parte degli abitanti di Via Zanon. La lotta era impegnata in vicinanza alla Chiesa di San Nicolò. Dicesi che durò più d'un'ora e che fioccarono botte santissime, somministrate con robusti randelli, ed anche dei colpi di sasso. Due dei combattenti erano ridotti a mal partito, e se un ufficiale dell'esercito, che passava di là per caso, non avesse impedito agli altri di sopraffarli, sarebbero stati conciati pel di delle feste. Ignoriamo il preciso numero di quei lottatori notturni, e le cause della baruffa.

Un reduce da Marsiglia. Sabbato scorso venne arrestato in Udine e deferito alla Regia Procura certo Pasc. Giuseppe da Valvasone perchè, dichiarandosi reduce da Marsiglia, da dove fu costretto a fuggire per la persecuzione dei francesi, si aggirava in Città chiedendo sussidi.

Disgrazia. Un bambino di mesi sei, figlio di G. F. di Udine, abitante in Via Daniele Manin, lasciato solo, sabato scorso, nella sua culla, fu trovato dalla madre, rientrata alcun tempo dopo a veder di lui, morto per soffocazione. Il povero bambino giaceva boccone, e l'impossibilità di mutar posizione ne ha determinato la morte. Immaginarsi la desolazione de' genitori!

Pericolo. Ieri, nella vasca comune dello Stabilimento Balneare, un giovane della nostra città, certo C. V. volle, non sapendo nuotare, azzardarsi al di là della corda che segna le due diverse profondità della vasca. Egli scomparve. I suoi compagni cercarono di trarlo fuori: ma non vi riuscirono. Il maestro di nuoto accorso tosto si gettò ratto nell'aqua e lo trasse a salvamento. Il V. aveva perduto i sensi e ci vollero cure e tempo per farlo ritornare in sè.

Bagno notturno. Brillante è riuscita sabato sera l'inaugurazione del bagno notturno allo Stabilimento Stampetta.

I bagnanti e nuotatori furono molti e moltissimi quelli che si accontentarono della parte di spettatori, prendendo al fresco un bicchiere di birra o qualche altra bibita.

Fra questi v'erano anche non poche signore e signorine, andate a godere l'effetto dell'illuminazione fantastica di quell'ampio bacino d'acqua ed a gustare il concerto, bene eseguito da una orchestrina che accompagnava a suon di musica gli esercizi nautici, dei nuotatori e dei bagnanti.

Un *bravo* all'intraprendente signor Stampetta che nulla trascura, pur di soddisfare il pubblico e se non basta di giorno, gli offre anche di notte le fresche acque del Ledra. E difatti con questo caldo infernale si starebbe volentieri giorno e notte in acqua.

Furto. In Sesto al Reghena nel 10 corr. mediante rottura da una cassa del vetturale Domenico Vian, il di costui domestico Zan. Giacomo involò due falci del valore di l. 4. Il Zan. fu arrestato e deferito al Pretore in S. Vito al Tagliamento.

Incendio. Il 13 corr. in Tarcento manifestavasi il fuoco nel fienile con sottostante stalla del possidente Zaccomer Valentino, che ne risentì un danno di lire 2000. L'origine ritiensi causale, prodotta probabilmente dalla fermentazione del fieno statovi depositato non bene essiccato.

Annegamenti. In Paluzza il 13 corr. la bambina Unfer Anna d'anni 3 deludendo un momento la sorveglianza dell'avola sua, trastullandosi, cadeva in una roggia, e vi rimaneva miseramente affogata.

In Sacile l'11 corr. la bambina d'anni 5 Marietta Giacomino precipitò sgraziatamente nel fiume Livenza e si annegò.

Le due pecore trovate abbandonate *fuori* Porta Aquileja vennero consegnate al proprietario Franzolini Vincenzo.

Un letto in fiamme. In Pontebba il 13 luglio corr. la bambina Maria Cel. d'anni 4, giuocando con zolfanelli appiccò fuoco al letto del proprio genitore, che ne risentì un danno non assicurato di lire 15.

50 chilogrammi di fieno furono da ignoti rubati in Cercivento, nella notte dal 12 al 13 and., da un prato di proprietà di Mus. Amadio.

Come ozioso, vagabondo e questuante senza permesso fu arrestato il 12 and. in Enemonzo il contadino di Ovaro Lor. Pietro, e denunziato a quel Sindaco.

Lire duecento e due furono finora raccolte a Pordenone a beneficio degli operai italiani danneggiati a Marsiglia.

In costume adamitico si bagnava sabato sera nella Roggia fuori Porta Gemona certo Giovanni Cont. Le guardie di P. S. lo dichiararono in contravvenzione.

Cave canem. Ad onta di tutte le disposizioni, di tutte le *grida* municipali, non di rado succede d'incontrare per le vie cani piccoli e grandi senza ombra di museruola. Si vede che questa del pericolo d'idrofobia è una faccenda che viene presa molto alla leggera. Una volta almeno fuori delle botteghe si esponeva, vicino alla porta, una mastellina d'acqua pei cani. Era una buona misura. La si è lasciata andare in disuso. In compenso non si esercita punto una maggior sorveglianza

Y.

Sibili seccanti. Ci è pervenuta la lettera seguente, che noi pubblichiamo rivolgendola a chi di ragione:

Onor. sig. Direttore,

Tutti sanno che c'è un regolamento, il quale vieta gli schiamazzi dopo le 11 di notte. Ora il conduttore dell'omnibus, che da Piazza V. E. va allo Stabilimento dei bagni, si permette di annunciare il suo passaggio con continui ed acuti fischi.

Se questo può dar prova ch'egli è dotato di buoni polmoni, non accomoda punto agli abitanti di via Cavour e di via Poscolle, i quali spesso, dopo aver lottato col caldo per poter pigliar sonno, sono svegliati di soprassalto dal fischio del zelante conduttore.

Io domando a lei, onor. sig. Direttore: tali fischi si possono o meno considerare come schiamazzi notturni? Ed havvi proprio bisogno, che ad ora sì tarda, quando non c'è, si può dire, un cane per la strada, quel benedetto conduttore dimostri tanto zelo?

Io ho piacere che l'impresa dell'omnibus faccia buoni affari, ma credo però li possa fare egualmente, lasciando dormire chi ne ha voglia.

Le sarei gratissimo, onor. sig. Direttore, se volesse accordare a questa mia un posticino nella eronaca del suo reputato giornale.

(*Segue la firma*)

Schiamazzi notturni. Altro reclamo ci è pervenuto dagli abitanti delle vie Treppo, Treppo

Chiuso e Tomadini, i quali si lamentano di essere da parecchie settimane disturbati nei loro sonni. Una frotta di giovani avvinazzati lordi dopo la mezzanotte percorrono dette vie, cantando e schiamazzando orribilmente. Essi chiedono ed a ragione che ciò sia impedito, da chi ha il dovere di tutelare la pubblica quiete.

Un'opinione in cui tutti convengono è quella che fa un caldo veramente.... crumiro. Ieri la temperatura massima fu di gradi 37·2! Pare che non si scherzi! Senonchè: *solatium miseris socios habere miseriis*. Ierl'altro a Genova il termometro segnò 38, e 35 a Milano. A Lecce e a Foggia il caldo ha fatto sentire anche più la sua potenza; la temperatura è salita fino a 38 e 39, ma è scesa poi fino a 28 gradi. A Roma, a Venezia, a Napoli, a Palermo, a Firenze il caldo è degno del paese dei marabuti.

La divisa della banda cittadina. Dalle spigolature di *Cabrion*:

— Perchè la banda musicale udinese è monturata totalmente a scuro?

— Perchè porta il lutto del buon gusto estetico.

Un venditore girovago certo Fer. Luciano fu arrestato sabato scorso in Udine dalle Guardie di Questura perchè importunava ed offendeva i cittadini.

Un bagno fatale. Scrivono da Gorizia: Il sig. F. Forussari, d'anni 67, andò giovedì sera a bagnarsi nel fiume Isonzo. Uscito dall'acqua, fu sorpreso da improvviso malore che lo rese dopo breve tempo cadavere. L'acqua del fiume era in quel giorno notabilmente fredda, ed egli vi sarà andato probabilmente sudato.

Comunicato

Da certi direttori di filanda venuti d'oltre Tagliamento si vorrebbe trattenere alle operaie una parte della loro mercede per obbligarle a rimanersi al lavoro, mentre poi gli stessi direttori riservansi il diritto di licenziarle, se loro aggrada, su due piedi. Così a Tarcento si vuole quest'anno praticare nell'interesse di una ditta di Udine. Chi scrive però ben conoscendo le operaie di quel paese non ritiene necessaria, nè certamente giusta tale misura.

Un po' più di umanità e giustizia, signori, verso donne che per una lira lavorano a questi ardori ben diecisette ore. O.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bolletino settimanale dal 10 al 16 luglio 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 12
» morti » 1 » 2
Esposti » — » 2 Totale N. 24

Morti a domicilio.

Irene Cojazzi di Luigi di mesi 9 — Regina Brunelleschi-Cirello fu Francesco d'anni 82 att. alle occ. di casa — Antonio Tonetti di Francesco d'anni 24 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Mosolo-Jetri fu Giuseppe d'anni 75 att. alle occ. di casa — Anna Rinaldi-Tonizzo fu Francesco d'anni 65 contadina — Domenica Cucchiaro-Tomat fu Bortolo d'anni 36 contadina — Giorgio Casabianca di mesi 3 — Antonio Rumeni di mesi 1 — Caterina Cuttini-Antonutto fu Giovanni d'anni 50 contadina — Giuseppe Danussi fu G. B. d'anni 72 agricoltore — Anna Dorbolò-Tommasoni fu Filippo d'anni 72 setajuola — Massimiliano Meretto fu Giacomo d'anni 34 calzolaio — Maddalena Antonutti-Degano fu Valentino d'anni 80 contadina — Lucia di Giusto fu Giuseppe d'anni 42 contadina — Orsola Terpin di Andrea d'anni 21 att. alle occ. di casa — Anna De Riz-Toffoli fu Giovanni d'anni 45 contadina. Totale n. 15 dei quali 7 non appartenenti al com. di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Comino falegname con Caterina Angela Morassutti att. alle occ. di casa — Antonio Vida macellaio con Luigia Saltarini att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Domenico Furlani falegname con Maria Cecconi contadina — Leonardo Mattiussi agricoltore con Lucia Tonutti contadina — Angelo Jeri agricoltore con Giovanna Gorizizzo contadina — Antonio Moretti negoziante con Paolina Vlach civile.

FATTI VARII

Una depressione atmosferica, sviluppante probabilmente una forza pericolosa, giungerà sulle spiaggie dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 18 e il 20. Sarà accompagnata da venti e procelle dal sud al nord-est e da pioggie. Così una comunicazione dell'Ufficio Metereologico del *New York Herald* di Nuova-York.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 17. Entro luglio si farà in Roma il primo versamento dell'oro del prestito.

Ieri sera la Questura vietò che si ponessero le solite sedie in piazza Colonna, dove suona la banda. Verso la fine del concerto alcuni chiesero l'inno; uno sconosciuto si pose a declamare: era un pazzo. La gente si affollò attorno a lui; accorsero guardie e delegati, i quali credendo che si trattasse di una dimostrazione, diedero i soliti squilli e fecero le intimazioni. Si procedette a tre arresti.

A Livorno furono scoperti dei falsi nello Stato Civile. In seguito alle prevaricazioni vennero sospesi due impiegati sospetti di complicità.

Ieri sera dal Vaticano è partita la nota ai nunzi all'estero circa gli ultimi fatti. Si conserva un grande mistero intorno a quanto contiene. Si sa però che in essa si insiste sulla prigionia del pontefice e si domanda che le potenze pongano termine allo stato attuale di cose. *(Sec.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. Da una circolare del ministro della guerra risulta che le elezioni generali della nuova Camera sono fissate pel 2 ottobre.

Mustafà è partito iersera, ritornando direttamente a Tunisi.

La flotta corazzata francese è arrivata iersera a Sfax. Dalle ultime informazioni gli insorti di Sfax sembrano disposti alla sommissione.

Washington 15. Garfield prosegue a migliorare. I risultati dell'istruzione mostrano che Guiteau premeditò lungamente il delitto.

Orano 15. Le ultime notizie del colonnello Brunetiere in data da Ainbeida, 14 sera, dicono che insegui tutta la giornata Buamema verso Askorima a tre chilometri di distanza senza poter raggiungerlo. Le perdite di Buamema nel combattimento del 13 calcolansi a 70 uomini. Furono prese precauzioni contro il ritorno offensivo degl'insorti.

Londra 16. Il *Times* è informato che il totale delle sottoscrizioni del prestito italiano ascende a 21 milioni di sterline. I sottoscrittori riceverebbero il 60 0[0 delle loro domande.

Londra 16. (Camera dei Comuni). Gli articoli della legge agraria dal 37 al 41 inclusivo sono approvati.

Milano 16. E' giunta la Famiglia Reale, accompagnata dalle case civile e militare; fu ossequiata alla stazione da tutte le autorità. Parti tosto per Monza.

Berlino 16. La partecipazione di questa piazza al prestito italiano fu numerosissima; ma la cifra dei sottoscrittori non è ancora nota.

Sistowa 16. Nell'aprire la seduta dell'assemblea, il principe disse che gli indirizzi ricevuti attestano la volontà del popolo essere indubitabile e soggiunge che i deputati la daranno forma legale. 306 deputati firmarono il protocollo, 6 si astennero. Il principe ringraziò l'assemblea, dichiarando la sessione chiusa. I deputati consegnarono due indirizzi al principe. Chiedono nel primo l'esame degli atti di Zankoff, Karaveloff e Slaveikoff considerati dai firmatari come traditori; nel secondo che lo Czar lasci Ehrenroth in Bulgaria.

Vienna 16. La *Presse* annunzia che la intervista dell'imperatori di Germania ed Austria succederà il 6 o 7 agosto a Ishl o Salzburg, secondo la scelta dell'imperatore Guglielmo.

Londra 16. È confermato che i sottoscrittori del prestito italiano riceveranno il 60 per cento. L'Inghilterra sottoscrisse 15,000,000 di sterline. L'Italia per 3,200,000, la Germania, il Belgio e la Francia per 2 milioni.

Francoforte 16. La *Frankfurter Zeitung* dice che presso i banchieri fratelli Bakmann di Francoforte firmossi 20,000,000 del prestito italiano. Ignorasi il risultato della sottoscrizione presso la banca di Darmstatd.

La *Frankfurter Zeitung* soggiunge che con la soppressione del corso forzoso e del *deficit*, l'Italia provò i suoi eminenti progressi. La qualità della sua nuova rendita è, a giudizio, nostro migliore di quella degli altri Stati.

Genova 16. Lo sciopero continua.

Brindisi 16. È giunto il r. piroscafo *Dora*.

Roma 16. Maccio è giunto a Roma. Mancini, che domani si comincierà ad alzare, lo riceverà domani. Kendell dà stassera un pranzo ai ministri ed al sindaco. Parte verso la fine del mese pel Tirolo. Mancini partirà per Capodimonte il 23 o il 24 corrente.

La Corte d'Appello ha concesso la libertà provvisoria senza cauzione agli individui condannati ierlaltro pei fatti della notte dal 12 al 13, meno a quello colpevole di vie di fatto contro la pubblica forza.

Il *Bersagliere* dice che il ministro Berti sottoporrà al Consiglio del commercio tutte le operazioni e i reclami delle Camere di commercio sui modi e termini da adoperarsi dal governo negoziando i trattati di commercio definitivi.

Roma 16. Una circolare ministeriale contiene disposizioni sulle grandi manovre che si faranno tra il 18 agosto e l'11 settembre. Dei due corpi d'esercito, il primo manovrerà nel Veneto, prendendo per direttrice della marcia la strada Montagnana Monselice Padova; il secondo manovrerà nelle Marche, tenendo per direttrice la marcia Fabbriano-Foligno. Il primo corpo sarà comandato da Pallavicini, il secondo da Mazè.

Il Bollettino delle nomine dell'esercito pubblica parecchie variazioni nella stanza dei corpi e le promozioni dei tenenti colonnelli Guerrarra, Ravenna, Pedotti e Reinaudi a colonnelli; parecchie collocazioni a riposo, tra cui dei tenenti colonnelli Scheloni e Rossi; parecchi tramutamenti nel corpo degli ufficiali superiori.

Roma 16. Il Ministero della guerra annunzia la chiamata di 67,000 uomini della milizia mobile all'istruzione nella prima quindicina d'agosto per la durata di un mese. Gli ufficiali chiamati in qualche giorno del mese. Il primo agosto fonzionerà la fabbrica d'armi di Terni.

Berlino 16. Hatzfeld prese la direzione del ministero degli esteri.

Praga 16. Per i fatti del 30 giugno sei individui furono condannati alla prigione da 10 giorni a 3 settimane.

Atene 16. Annunziasi da Costantinopoli che regna una grande effervescenza in occasione del processo di Abdul-Aziz. E' imminente una sollevazione contro il Sultano.

Parigi 16. Il Senato elesse Berthelot inamovibile al posto di Dufaure.

Il Senato approvò quindi la legge sulla libertà della stampa.

Andrieux, prefetto di polizia, diede le sue dimissioni onde poter combattere alla Camera il progetto del governo per riorganizzare la prefettura di polizia.

Parigi 16. La voce che la rivoluzione sia scoppiata nella Venezuela e che Blanco siasi dimesso, è smentita.

Sofia 16. Il principe è rientrato oggi a Sofia. Nel centro della città fu ricevuto dagli omaggi del metropolitano, del Sindaco, quindi ebbe felicitazioni dalle comunità cattolica, e israelitica e dalle signore russe. Alle ore 7 il principe entrava nel piccolo palazzo, ove immensa folla attendevalo che fecegli calorosa accoglienza. Le truppe scaglionate nella città sfilarono avanti il principe. L'entusiasmo è generale. La città è pavesata; questa sera si illuminerà. L'ingresso del principe fu trionfale.

Londra 16. Si assicura nei circoli politici che il gabinetto inglese abbia espresso ai rappresentanti diplomatici delle altre potenze le proprie preoccupazioni di fronte al procedere della Francia verso Tripoli ed il timore che ne avvengano delle serie complicazioni compromettenti la pace europea. Viene notato che l'ambasciatore italiano conte Menabrea ha delle conferenze frequenti con lord Granville.

Costantinopoli 16. La *Turquie* pubblica un notevole articolo sulla situazione politica, rilevando i pericoli e le inevitabili complicazioni che deriverebbero da un'aggressione di Tripoli per parte della Francia. Se ciò avvenisse, la Porta dovrebbe respingere con energia gli attacchi ingiusti della Francia ed in tale impresa troverebbe un'alleata sicura nell'Inghilterra.

Zagabria 17. Il municipio nella seduta di ieri deliberò di tenere delle pubbliche festività per solennizzare l'avvenimento dell'unione dei Confini militari alla Croazia.

Krems 17. Quest'oggi avrà luogo l'apertura del congresso industriale.

Parigi 17. Il prefetto di polizia Andrieux diresse al ministro dell'interno uno scritto con cui dichiara di essere costretto di mantenere le date dimissioni affine di conservarsi la libertà di parola nelle discussioni della Camera. Aggiunse che il presidente Grevy lo aveva esortato a ritirare le dimissioni, ma che egli vi si è rifiutato.

Durante la grande rivista militare furono colpiti 138 soldati da insolazione, di cui uno con esito letale. Il giornale legittimista *Clairon* asserisce invece che morirono 12 soldati e che ben 200 trovansi ammalati.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. Elezioni politiche. Paola: *Del Giudice* eletto con voti 589. Vicopisano iscritti 847, votanti 605, *Simonelli* eletto con voti 594.

Madrid 17. I giornali constatano che il governo italiano avrebbe insistito perchè la salma di Pio IX fosse trasportata degnamente di giorno in modo di poterle rendere gli onori sovrani secondo la legge delle guarentigie; invece, per obbedienza alle ultime volontà di Pio IX, Leone ordinò il trasferimento in forma affatto privata. L'intervento improvviso dei zelanti con dimostrazioni numerose e la illuminazione a fuochi di bengala, addolorò assai il papa. Le controdimostrazioni che inevitabilmente ne seguirono furono senza gravità.

Parigi 17. Sfax fu preso ed occupato dai francesi ieri mattina.

Aden 17. Fra poco partirà la *Vettor Pisani* sotto il comando del principe Tommaso. Toccherà Porto Said e Suez, forse Brindisi, poi Venezia.

Tunisi 16. Notizie da Gerba recano che anche colà temonsi disordini. La colonia italiana si è rifugiata sui legni che sono in rada. Finora però l'ordine rimane inalterato in città.

Da Media si ha notizia che davanti a Sfax trovavansi ieri 17 legni francesi tra grandi e piccoli. Il bombardamento continuava. Sembrava si attendessero rinforzi onde operare lo sbarco. La *Castelfidardo* è giunta a Goletta.

Modena 17. Il duca di Fiandra visiterà la scuola militare nei primi giorni della settimana.

Parigi 17. Oggi fu notificata a Don Carlos la sua espulsione dalla Francia per mene ostili al governo francese.

Il ministro della marina ricevette il seguente dispaccio da Sfax 16: La squadra giunse giovedì a Sfax. Bombardò la città all'indomani. Stamane Sfax attaccata di fronte è occupata. Vi fu seria resistenza; finora furono constatati 8 morti e una quarantina di feriti; la posizione è assicurata.

Parigi 17. Hassi da Orano che la discordia scoppiò tra i contingenti di Buamena che sarebbe obbligato a fuggire per salvare la vita.

Belgrado 17. Un decreto del principe sanziona il prestito di sei milioni di franchi votato dalla Skupcina per l'aquisto di cento mila fucili. Il prestito cogli interessi è ammortizzabile con una imposta straordinaria.

Roma 17. L'ispettore del Genio navale, comm. Micheli, presenterà entro il mese corr. il progetto delle corazzate del tipo *Duilio* che saranno poste fra breve in cantiere a Venezia e a Castellamare. Le due navi avranno una portata media di 10,000 tonnellate. La lunghezza sembra raggiungerà 100 metri; saranno armate di cannoni da 76 tonnellate.

Berti rimandò a settembre la riunione straordinaria del Consiglio di commercio per l'esame di alcune questioni sui trattati di commercio.

L'autorità ha vietata una dimostrazione dei clericali che avevano organizzato alle 6 un pellegrinaggio alle chiese di San Giovanni Laterano, Santacroce, Gerusalemme, Santa Maria Maggiore, S. Lorenzo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 16 luglio

Frumento	(all'ettol.)	it. L. —.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 12.10	» 13.50
Segala	»	» 12.—	» 12.80
Avena	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» 15.—	» 17.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint. da L.	1.60	a L. 2.—
» dolce	» »	0.—	» 0.—
Carbone	» »	6.35	» 6.80

Foraggi senza dazio.

Fieno vecchio	al quint. da L.	3.—	a L. 4.50
» nuovo	» »	0.—	» 0.—
Paglia da foraggi	al quint. da L.	3.10	a L. 3.60

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.7	750.1	751.5
Umidità relativa . . .	60	35	56
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	calma	S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	0	4	0
Termometro centigrado	27.9	33.3	27.5

Temperatura (massima 37.2 / minima 21.5)

Temperatura minima all'aperto 19.8

P. VALUSSI, proprietario.

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 16 luglio 1881.

Venezia	8	33	77	35	83
Bari	89	2	5	59	80
Firenze	77	29	42	6	1
Milano	61	40	90	12	80
Napoli	21	51	52	87	85
Palermo	46	62	87	25	31
Roma	64	34	48	85	5
Torino	60	86	27	87	57

N. 267 — 2 pubb.

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso d'asta a termini abbreviati

per la vendita di N.° 763 3|4 passa di legno morello.

In questo Municipio il 21 corr. a ore 9 ant. avanti il Sindaco, si terrà pubblica asta, col metodo della candela, per la vendita di N.° 763 3|4 passa di legno morello rovere, in 15 lotti, di circa N.° 50 passa per ciascuno, reciso, confezionato ed esistente nel bosco Comunale Brussa, sul dato di l. 10 al passo.

Il capitolato e Perizia relativi sono ostensibili a chiunque presso questa Segretaria, nelle ore d'Ufficio.

Il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi a mani dell'Esattore in due eguali rate: la prima alla consegna del legname, e l'altra entro dicembre p. v. salvo il disposto dell'art. 8.° del suddetto Capitolato.

Saranno ammesse alla gara solo quelle persone conosciute per oneste e solventi dal Presidente all'incanto, le quali dovranno depositare l. 55 a cauzione dell'offerta e l. 45 per le spese.

Il tempo dei *fatali*, scadrà al mezzodì del 28 andante.

Palazzolo dello Stella, 12 luglio 1881.

per Il Sindaco.
A. Zuliani

Il Segretario, *G. Pinzani.*

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 6.— ant.	misto		ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus		» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.		» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.		» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.